

# CHE EN PLEIN LA SVEZIA! Oro a squadre e individuale

Doppio successo Mondiale di Hening per gli svedesi che continuano a dominare nel salto ostacoli



LA SVEZIA MEDAGLIA D'ORO A SQUADRE



LO SVEDESE HENRIK VON ECKERMANN

Il Campionato del Mondo di salto ostacoli 2022 verrà ricordato come 'quello degli svedesi'. Ad Hening hanno infatti vinto tutto conquistando sia l'oro a squadre con Jens Fredricson su Markan Cosmopolit, Malin Baryard-Johnsson su H&M Indiana, Henrik von Eckermann su King Edward e Peder Fredricson su H&M All In, che quello individuale con Henrik von Eckermann, firmando una doppietta formidabile. Anche se non inedito il doppio titolo conquistato in un mondiale - a Caen 2014, per esempio c'era riuscita l'Olanda, a L'Aia 1994 la Germania e a Stoccolma 1990 la Francia (la gara a squadre è stata però introdotta solo nel 1978) - quello centrato ad Hening dalla Svezia ha ribadito tutta la straordinaria competitività di von Eckermann & compagni. Quello degli svedesi è infatti uno strepitoso stato di forma che dura da almeno cinque anni e che ha fruttato l'argento a squadre agli Europei 2017 e ai WEG 2018 Tryon e, soprattutto con l'oro ai Giochi di Tokyo, tra l'altro sempre con tre dei protagonisti di Hening (Peder Fredricson, von Eckermann, Baryard-Johnsson). Per non parlare delle medaglie vinte a titolo individuale da Peder Fredricson argento e oro alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2020, oro

all'europeo di Gotheborg 2017 e bronzo in quello di Riesenbeck 2021 e della leadership mondiale nel ranking Fei conquistata da Henrik von Eckermann proprio alla vigilia dell'appuntamento iridato. Insomma, quello della Svezia nel jumping internazionale è un dominio assoluto.

## NUMERO UNO ASSOLUTO

Dopo essere stato determinante nella vittoria dell'oro a squadre, Henrik von Eckermann si è ripetuto vincendo il titolo individuale dopo una gara avvincente che non ha fatto rimpiangere la vecchia formula (tra l'altro cancellata

già dai WEG di Tryon 2018) della finale a quattro con scambio di cavalli. Dopo una prima manche che ha ristretto il campo dei contendenti alle prime posizioni della classifica, Henrik von Eckermann è rimasto in testa ma a meno di una barriera di margine dagli avversari. Ultimo ad entrare in campo con la consapevolezza che un errore lo avrebbe addirittura scalzato dal tutto dal podio, lo svedese è stato freddissimo portando a termine in sella al suo brillante King Edward il quinto percorso netto del Mondiale che gli è valso il titolo. «King Edward ha saltato in così tante gare regalandomi tanti successi

che montarlo è un privilegio incredibile - ha dichiarato il neo campione del mondo. - Prima di entrare in campo ho cercato di trattenere tutte le emozioni concentrandomi su come portare a termine le cose nel migliore dei modi. Ed ora che ci sono riuscito tutto è pura felicità». Unico altro binomio a chiudere senza aver commesso errori in tutto il campionato è stato quello formato dal belga Jerome Guery con lo stallone Quel Homme de Hus, medaglia d'argento, anche loro strepitosi come l'olandese Maikel van der Vleuten con Beauville Z NOP che dopo il bronzo di Tokyo si è ripetuto ad Hening.

## DOMINIO GIALLO-BLU

«È stato un anno fantastico» - ha dichiarato Henrik Ankarcrone Chef d'Equipe della Svezia - dopo l'oro a squadre Tokyo abbiamo stilato un programma perché volevamo salire di nuovo sul podio qui ad Hening. Avevamo le idee chiare, sapevamo di avere le capacità ed il potenziale per farlo. Ma una cosa è dirlo e un'altra è realizzarlo!». Invece i fratelli Jens Fredricson e Peder con Markan Cosmopolit e con H&M All In, Malin Baryard-Johnsson con H&M Indiana ed Henrik von Eckermann con King Edward lo hanno fatto. E nel migliore dei modi vincendo un mondiale da veri protagonisti davanti a Olanda, medaglia d'argento ed alla Gran Bretagna medaglia di bronzo. Ma se la finale a squadre di domenica è stata incerta fino all'ultimo percorso, non da meno è stata quella a squadre che venerdì ha visto la Svezia laurearsi campione del mondo dopo un confronto serrato ricco di colpi di scena. Dietro gli svedesi è stata infatti lotta aperta per accaparrarsi non solo una medaglia, ma gli altri due 'pass Olimpici' in palio. A riuscirci, oltre a Svezia, Olanda e Gran Bretagna, ci sono riusciti l'Irlanda, quarta classificata, e la Germania quinta. Queste le prime cinque nazioni qualificate nel salto ostacoli per Parigi 2024.

## LE CLASSIFICHE DEL SALTO OSTACOLI

### A SQUADRE (22 team al via)

- 1° - Svezia
- 2° - Olanda
- 3° - Gran Bretagna
- 4° - Irlanda
- 5° - Germania
- 13° - Italia

### INDIVIDUALE (103 partenti)

- 1° - Henrik von Eckermann SWE / King Edward
- 2° - Jérôme Guery BEL / Quel Homme de Hus

- 3° - Maikel van der Vleuten NED / Beauville Z NOP
- 4° - Ben Maher GBR / Faltic
- 5° - Marcus Ehning GER / Stargold
- 6° - Max Kühner AUT / Elektrik Blue Pù
- 7° - Simon Delestre FRA / Cayman Jolly Jumper
- 8° - Nicola Philippaerts BEL / Katanga vh Dingshof
- 9° - Jana Wargers GER / Limbridge
- 10° - Jens Fredricson SWE / Markan Cosmopolit
- 13° - Lorenzo De Luca ITA / F One USA
- 21° - Antonio Maria Garofalo ITA / Conquestador



HENRIK VON ECKERMANN (SWE) E KING EDWARD



JÉRÔME GUERY (BEL) E QUEL HOMME DE HUS



MAIKEL VAN DER VLEUTEN (NED) E BEAUVILLE Z N.O.P.

# TRIS STREPITOSO per Sara Morganti

L'amazzone azzurra sempre più protagonista nel paradressage con l'oro nel Freestyle vinto ad Hening

Un due, tre! Sara Morganti anche a Hening si è confermata stella indiscussa del paradressage. Dopo Caen 2014 e Tryon 2018, la 46enne toscana è salita due volte sul podio anche in occasione dei Mondiali danesi appena conclusi e in particolare per la terza edizione consecutiva ha conquistato l'oro nel Freestyle grado I. In precedenza Sara si era classificata seconda nel tecnico, specialità in cui era stata seconda a Caen e prima a Tryon.

In sella alla fedele Royal Delight, baia

tedesca di 16 anni, l'amazzone di Castelnuovo di Garfagnana si è presa così la rivincita sul lettone Rihards Snikus, che l'aveva preceduta nel tecnico. La Morganti ha ottenuto una percentuale di 80,653, migliore di oltre 2 punti rispetto al 78,400% conseguito da Snikus con King of the Dance. Nel rettangolo della BB Horse Arena è stata applauditissima la coreografia eseguita dall'agente delle Fiamme Azzurre, sul grafico disegnato da Laura Conz e accompagnato dalla musica di Claudio Gabbiani.

«Da non crederci - le prime parole di una Sara particolarmente commossa

- Sono campionessa del mondo per la terza volta di fila! Puntavo all'argento ma sapevo che anche per quello ero attesa da un impegno durissimo, a conclusione di un'annata difficile nella quale è stato complicato prepararsi al meglio. Per fortuna ho ricevuto l'aiuto prezioso di Alessandro Benedetti, Laura Conz e tutti quelli che mi sono vicini. E Royal Delight anche in questa occasione è stata una partner fantastica».

Oltre alle sei medaglie iridate, va ricordato come la bacheca della Morganti comprenda anche due bronzi alle Paralimpiadi, due argenti e cinque bronzi agli Europei: risultati fantastici, per i quali il presidente federale Marco Di Paola, e non solo lui, con grande affetto giustamente la definisce "la regina del paradressage".

Tornando alla gara di freestyle, il podio mondiale è stato completato dall'irlandese Michael Murphy, in sella a Cleverboy (78,387%). Eccellente settimo posto per la 19enne torinese Carola Semperboni, con Paul (73,780%). In precedenza l'Italia aveva intanto conquistato il preziosissimo pass olimpico per Parigi 2024 piazzandosi settima (219,202%) nella classifica a squadre vinta dall'Olanda (230,225%). Oltre che la Morganti (77,25%, 2° nel grado I) e la Semperboni (72,50%, 6° nel grado I), il quartetto azzurro era composto da Francesca Salvade, con Oliver Vitz (68,32%, 11° nel grado III), e Federica Sileoni, con Burberry (69,45%, 7° nel grado V).



SARA MORGANTI E ROYAL DELIGHT

© FEI / MARTIN DORONIL



SARA MORGANTI

© FEI / MARTIN DORONIL

## DE LUCA e F ONE USA i migliori nel salto ostacoli

Ventunesimo posto per Antonio Maria Garofalo con Conquestador. La squadra tredicesima

È un piazzamento che vale di più del tredicesimo posto (ben 103 i partenti) quello ottenuto da Lorenzo De Luca nel Campionato del Mondo di salto ostacoli di Hening. L'azzurro, dopo il settimo posto di Tryon 2018 (con Hirenice Horta, una saltatrice 'da commercio' della StepheX Stable e quindi occasionale per De Luca) non solo si è confermato come il nostro cavaliere di punta, ma in sella ad un sempre più convincente F One USA, ha dimostrato sul campo di stare al passo con i migliori. Cosa questa non di poco conto, soprattutto in prospettiva futura. Certo, il piazzamento nel mondiale danese, ad un passo dai dodici della finalissima, ha un po' il sapore della beffa, ma è lo stesso De Luca ad ammettere che il suo è stato un campionato iniziato con una prima prova assolutamente sottotono. Poi, c'è stato il riscatto nelle due manche della gara a squadre e il percorso impeccabile nella finale riservata ai 'Top 25' ma è indubbio che la falsa partenza ha condizionato il risultato finale. Grazie a ritiri e defezioni (normali con la formula di gara su quattro giornate), in finale c'è arrivato Antonio Garofalo con Conquestador. In dodicesima posizione dopo la prima prova, l'azzurro alla fine si è classificato al 21° posto. Sta di fatto che

erano esattamente venti anni che l'Italia non aveva due cavalieri tra i migliori 25 del mondo (nel 2002 a Jerez de la Fronteira furono addirittura tre: Gianni Govoni, poi 5° con Havinia, Massimo Grossato con Elkintot, 18° e Jerry Smit con Lux Z, 23°). Ed anche questo è un elemento che rende il mondiale di Hening in qualche modo positivo, sebbene a squadre l'Italia

non abbia brillato (13° posto su 22 team in gara). Ma se De Luca, oltre a F One USA (12 anni), può contare su altri ottimi cavalli che Neil e Heidi Moffitt e la Poden Farms gli hanno messo a disposizione, Antonio Maria Garofalo sta vivendo un momento fantastico con Conquestador che però di anni ne ha 15 anni e non sembra avere, al momento, degni suc-

cessori. Come Garofalo anche Francesca Ciriè ed Emanuele Camilli, gli altri due azzurri schierati ad Hening dal citta Marco Porro, erano debuttanti. Per entrambi il mondiale si è concluso dopo la prima prova a squadre. Francesca Ciriè e Cape Coral sono incappate in una caduta e sono state eliminate, mentre Camilli con Chadellano PS, pur potendo proseguire

a titolo individuale, ha optato per il ritiro. Camilli sapeva già che avrebbe fatto parte della squadra azzurra per lo CSIO4\* di Varsavia finale della Longines EEF Series 2022. Con lui ci saranno ancora Francesca Ciriè con Cape Coral, Piergiorgio Buccì con Carpe Diem J&F Champblanc e Guido Franchi con Vulcan de Retaud. L'Italia guarda avanti.



LORENZO DE LUCA CON F ONE USA



ANTONIO MARIA GAROFALO CON CONQUESTADOR

© FEI / STEFANO SCICHI